SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE
BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0819

Domenica 08.12.2013

Sommario:

♦ LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

♦ LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

• PRIMA DELL'ANGELUS

• DOPO L'ANGELUS

Alle ore 12 di oggi, II Domenica di Avvento, il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro. Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

• PRIMA DELL'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle, buongiorno,

questa seconda domenica di Avvento cade nel giorno della festa dell'Immacolata Concezione di Maria, e allora il nostro sguardo è attratto dalla bellezza della Madre di Gesù, la nostra Madre! Con grande gioia la Chiesa la contempla «piena di grazia» (*Lc* 1,28), e cominciando con queste parole la salutiamo tutti assieme: "piena di grazia". Tre volte diciamo: "Piena di grazia!" Tutti: Piena di grazia! Piena di grazia! Piena di grazia! E così Dio l'ha guardata fin dal primo istante nel suo disegno d'amore. L'ha guardata bella, piena di grazia. E' bella la nostra Madre!. Maria ci sostiene nel nostro cammino verso il Natale, perché ci insegna come vivere questo tempo di Avvento nell'attesa del Signore. Perché questo tempo di Avvento è un'attesa del Signore, che ci visiterà tutti nella festa, ma anche, ognuno, nel nostro cuore. Il Signore viene! Aspettiamolo!

Il Vangelo di san Luca ci presenta Maria, una ragazza di Nazareth, piccola località della Galilea, nella periferia dell'impero romano e anche nella periferia di Israele. Un paesino. Eppure su di lei, quella ragazza di quel

paesino lontano, su di lei, si è posato lo sguardo del Signore, che l'ha prescelta per essere la madre del suo Figlio. In vista di questa maternità, Maria è stata preservata dal peccato originale, cioè da quella frattura nella comunione con Dio, con gli altri e con il creato che ferisce in profondità ogni essere umano. Ma questa frattura è stata sanata in anticipo nella Madre di Colui che è venuto a liberarci dalla schiavitù del peccato. L'Immacolata è inscritta nel disegno di Dio; è frutto dell'amore di Dio che salva il mondo.

E la Madonna non si è mai allontanata da quell'amore: tutta la sua vita, tutto il suo essere è un "sì" a quell'amore, è un "sì" a Dio. Ma non è stato certamente facile per lei! Quando l'Angelo la chiama «piena di grazia» (*Lc* 1,28), lei rimane «molto turbata», perché nella sua umiltà si sente un nulla davanti a Dio. L'Angelo la conforta: «Non temere Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio … e lo chiamerai Gesù» (v. 30). Questo annuncio la sconvolge ancora di più, anche perché non era ancora sposata con Giuseppe; ma l'Angelo aggiunge: «Lo Spirito Santo scenderà su di te … Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio» (v. 35). Maria ascolta, obbedisce interiormente e risponde: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38).

Il mistero di questa ragazza di Nazareth, che è nel cuore di Dio, non ci è estraneo. Non è lei là e noi qui. No, siamo collegati. Infatti Dio posa il suo sguardo d'amore su ogni uomo e ogni donna! Con nome e cognome. Il suo sguardo di amore è su ognuno di noi. L'Apostolo Paolo afferma che Dio «ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati» (*Ef* 1,4). Anche noi, da sempre, siamo stati scelti da Dio per vivere una vita santa, libera dal peccato. E' un progetto d'amore che Dio rinnova ogni volta che noi ci accostiamo a Lui, specialmente nei Sacramenti.

In questa festa, allora, contemplando la nostra Madre Immacolata, bella, riconosciamo anche il nostro destino più vero, la nostra vocazione più profonda: essere amati, essere trasformati dall'amore, essere trasformati dalla bellezza di Dio. Guardiamo lei, nostra Madre, e lasciamoci guardare da lei, perché è la nostra Madre e ci ama tanto; lasciamoci guardare da lei per imparare a essere più umili, e anche più coraggiosi nel seguire la Parola di Dio; per accogliere il tenero abbraccio del suo Figlio Gesù, un abbraccio che ci dà vita, speranza e pace.

[01839-01.02] [Testo originale: Italiano]

• DOPO L'ANGELUS

Cari fratelli e sorelle,

vi saluto tutti con affetto, specialmente le famiglie, i gruppi parrocchiali e le associazioni. Saluto i fedeli di Biella, Cossato, Bianzé, Lomazzo, Livorno Ferraris, Rocca di Papa, San Marzano sul Sarno e Pratola Serra.

Ci uniamo spiritualmente alla Chiesa che vive nell'America del Nord, che oggi ricorda la fondazione della sua prima parrocchia, 350 anni fa: *Notre-Dame de Québec*. Rendiamo grazie per il cammino compiuto da allora, specialmente per i santi e i martiri che hanno fecondato quelle terre. Benedico di cuore tutti i fedeli che celebrano questo giubileo.

Un pensiero speciale va ai soci dell'Azione Cattolica Italiana – eccoli là – che oggi rinnovano l'adesione all'Associazione: auguro ogni bene per il loro impegno formativo e apostolico. E avanti, con coraggio!

Oggi pomeriggio, seguendo un'antica tradizione, mi recherò in Piazza di Spagna, per pregare ai piedi del monumento all'Immacolata. Vi chiedo di unirvi spiritualmente a me in questo pellegrinaggio, che è un atto di devozione filiale a Maria, per affidarle la città di Roma, la Chiesa e l'intera umanità. Nel rientro mi fermerò un momento a Santa Maria Maggiore per salutare con la preghiera la *Salus Populi Romani* e pregare per tutti voi, per tutti i romani.

A tutti auguro buona domenica e buona festa della nostra Madre. Buon pranzo e a presto.

[01840-01.02] [Testo originale: Italiano]

[B0819-XX.02]